

# Castelli, trulli e orecchiette

*Itinerari da sogno nella Puglia Imperiale, tra esoterismo, alchimia, antiche religioni e panorami mozzafiato. Senza contare la tradizione culinaria ed un mare incantato.*



**DI LAURETTA COZ  
FOTO DI MARGO PAGANI**

**N**ella zona nota come Puglia Imperiale inizia il viaggio nell'ospitalità di questa regione. Ad Andria, la Biomasseria Lama di Luna (doppia da 130 euro) trasporta in uno scenario magico e poetico. La grande tenuta di circa 200 ettari ha 20 camere per gli ospiti, immerse in una natura protetta: grandi piante d'ulivo secolari e campi fioriti d'asfodeli, il fiore divino dei Campi Elisi; un arredamento che applica il principio del feng shui e della bioarchitettura, per beneficiare a pieno del riposo e dell'armonia. Questa, come molte altre masserie, è stata per decenni abbandonata, invasa da cicale e sterpaglie. Ora, ristrutturata, offre un'ospitalità che ha come tema il bon vivre. La sera l'aria è satura del profumo dei fiori e il tramonto lascia senza fiato. Al mattino sono organizzate piccole gite nei dintorni: fra le più suggestive, quella a Castel del Monte, la misteriosa costruzione disegnata dal sole e dalla cabala per volontà di Federico II di Svevia, che risale al 1240. La sua architettura è a base ottagonale e otto sono le torri. Sempre il numero otto è ripetuto con ossessione nei particolari architettonici interni. È un edificio carico di simboli, fra alchimia, esoterismo e antiche religioni. Castel del Monte ospita, a fine agosto, la rassegna teatrale Festival Castel dei Mondi: dal 16 al 22 luglio ci sarà una settimana di rappresentazioni in anteprima. Per chi ama la musica, da non perdere il Salt Jazz Fest agli inizi di luglio (www.

pugliaimperiale.com).

La storia che ha segnato il territorio si ritrova nelle antiche architetture trasformate, come le mura medievali della torre d'avvistamento Torre Maizza: ora masseria a cinque stelle immersa negli ulivi secolari (doppia da 422 euro). L'albero di gelso accanto all'arcata d'ingresso è un segno di benvenuto che risale all'Ordine dei Cavalieri di Malta. All'interno, 26 camere. La più ricercata è la Suite Palme, panorama da sogno con la verde distesa degli ulivi che si fonde con il blu del mare. Ogni suite ha un giardino e piscina privata. Nella tenuta non manca un campo da golf e un Centro benessere Aveda. Per gli ospiti è a disposizione anche uno yacht privato di 14 metri con marinaio, per godere di un bagno in una delle limpide calette della costa o per una cena a lume di candela a Polignano a Mare. Molto suggestiva la Grotta Palazzese (prezzo medio 30 euro, www.grottapalazzese.it), trasformata in estate in ristorante dove provare la tiella, piatto di tradizione contadina con riso, patate e cozze. Per gli amanti del green, l'ospitalità migliore è la Masseria Torre Cimino (doppia da 160 euro). La costruzione settecentesca è ora adibita a Guest house del San Domenico Golf, un campo di 18 buche con splendidi scorci sul Mare Adriatico; interni raffinati in bianco stile mediterraneo. Nella zona di Fasano, la Masseria San Marco è un vero e proprio borgo sorto di fianco a un villaggio monastico all'interno del quale è possibile ammirare pitture bizantine del X secolo. Il nucleo del borgo, edificato nel XV secolo, serviva a scongiurare i pericoli delle



scorribande dei turchi. Ora offre luminose e fresche stanze affacciate sul giardino di ulivi e carrubi (da 180 euro la doppia). Il mare offre una costa di sabbia fine, divisa da grandi dune. Da visitare Egnatia, centro archeologico dove ammirare perfettamente conservata la Via Traiana. Camminando



*Un antico complesso in pietra nelle vicinanze di Salice Terme, e, sotto, il ristorante nel borgo del castello di Luzzano. La selezione delle tappe segnalate nell'itinerario è a cura di*

fra le antiche chianche sembra di seguire le orme lasciate dal poeta Orazio nel 38 d.C. Per un pranzo in riva al mare ci sono le ex baracche dei pescatori di quella che in zona è chiamata Ricciolandia, lungo il litorale che unisce Torre Canne a Savellettri. Aperte solo nel periodo estivo, si può scegliere fra l'Oasi del Riccio, dei fratelli Cipriani, e Alba Chiara, per gustare polpi alla griglia, fritto di paranza e naturalmente ricci e alicette (prezzo medio 20 euro). Spostandosi verso l'interno si trova il Relais San Martino a Martina Franca, protetto dal lusso di un'aristocratica villa inizi '900, ombreggiata da un parco di pini marittimi. Una piscina con idromassaggio e il centro benessere Oasi completano l'ospitalità





(da 310 euro la doppia). Pochi chilometri e si arriva a Ostuni, abbagliante sotto il sole con le sue case intonacate di calce bianca. In pieno centro storico, a Palazzo Palmieri, c'è Sommità Relais Cult: dieci stanze con arredi di design minimal chic che si affacciano su un agrumeto e una piccola Spa che concede momenti di assoluto relax (doppia da 330 euro).

Lungo la litoranea si scende verso il barocco leccese e, a poca distanza dal mare, c'è la Tenuta Monacelli, con la sua spiaggia privata di sabbia fine e bianchissima (la doppia da 180 euro). Siamo nel Salento fatto di sole, mare e vento. C'è una zona, nel cuore di questa terra, che si chiama Grecia Salentina, dove ancora si parla un'antica lingua di origine bizantina: il griko. E in griko è il nome della masseria trasformata in resort, Masseria Appidè (peri selvatici). La zona è costellata da piccoli borghi che hanno mantenuto intatto il senso di ospitalità tipico delle popolazioni bizantine; in un territorio che consente di abbinare al mare, distante appena 10 chilometri, gli ingredienti della storia, dell'arte, della cultura, della musica e della gastronomia. La masseria, un'antica dimora dell'aristocrazia locale, risale al '700. Le stanze, elegantemente arredate, con alti soffitti a stella, si aprono sul giardino centrale; nel parco della masseria ci si rilassa in una piscina immersa nel verde (doppia da 60 euro). Nel periodo estivo, in questa zona, ogni piazza di paese ha la sua festa fatta di luminarie e processioni, come quella di S. Pantaleone a Martignano a fine luglio: la statua di cartapesta del santo percorre le vie del paese portata a spalla, ornata dagli ori e dai soldi, cuciti addosso come vestiti, offerti dai fedeli ([www.sanpantaleone.org](http://www.sanpantaleone.org)). L'evento più famoso rimane il Festival della Notte della Taranta, dedicato al recupero della pizzica salentina e alla sua fusione con altri linguaggi musicali, dal rock al jazz, fino alla sinfonica. Dal 9 al 25 agosto più di 800 musicisti coinvolti (tel. 0832/821827, [www.lanottedellataranta.it](http://www.lanottedellataranta.it)).

Il Salento, dopo il successo delle masserie trasformate in resort, sperimenta anche nuove forme di accoglienza. Sono magazzini, opifici, ex fabbriche del tabacco.

Uno degli esempi più riusciti, come intervento di recupero di una struttura diventata negli anni archeologia industriale, è l'ex tabacchificio di Borgo Cardigliano. Situato sulle pendici delle Murge salentine, fino agli anni 20 è stato un villaggio-fabbrica che ospitava le famiglie dei lavoratori del tabacco. Acquistato dal comune di Specchia, prima che andasse in rovina, ha subito una trasformazione radicale diventando un elegante complesso turistico. A Borgo Cardigliano le camere, ricavate nelle case dei coloni, con le finestre che affacciano sul giardino di melograni, hanno all'interno le volte a stella delicatamente affrescate. Oltre all'albergo, un residence con 58 piccoli appartamenti ideali per le vacanze estive in famiglia, due piscine e un grande parco. Tutto il villaggio Borgo Cardigliano è alimentato da fonti di energia pulita, nel più completo rispetto della natura e del paesaggio (doppia da 60 euro). Nel centro storico di Specchia, una sosta gastronomica particolare: il fornello pronto della macelleria-trattoria Da Pericle (tel. 329/5668108, prezzo medio 15 euro). Si entra e si sceglie il taglio di carne o lo spiedo che si preferisce, arrostito poi sul momento e consumato sul posto. Almeno una volta nella vita, per poter accedere al Paradiso, si dice che bisogna recarsi al Santuario di Finibus Terrae a Leuca. La chiesa, costruita su un tempio dedicato alla dea Minerva, è dominata dalla bianca torre ottagonale del faro. Per l'aperitivo meglio andare a San Gregorio, nel bar Controvento (tel. 328/4613976), aperto d'estate sulla spiaggia. Qui Carlo, avvocato in inverno, serve friselline, ricci di mare e Bianco del Salento per ammirare il cielo che si tinge d'arancio e viola al tramonto.